



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

TITOLO DEL PROGETTO:

Piccoli Intrecci 2025

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Servizi all'infanzia

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Come anticipato nel programma, il progetto Piccoli Intrecci offre supporto ai bambini e alle bambine nella gestione delle routine quotidiane condivisa con il gruppo nel piccolo contesto comunitario della sezione scolastica; offre appoggio nell'affrontare insieme le prime fasi della socializzazione attraverso occasioni ludiche, di apprendimento e di scambi relazionali tra pari.

Sono momenti in cui i bambini e le bambine sperimentano il piacere di stare insieme agli altri, le difficoltà o le insicurezze e i successi sulla base delle proprie capacità e potenzialità.

Si vuole, con questo progetto, accompagnarli nelle esperienze quotidiane affiancando gli insegnanti in un'ottica di inclusione sociale e sviluppo delle capacità del singolo nel rispetto delle differenze di ciascun bambino e ciascuna bambina, per favorire il benessere personale attraverso una buona e adeguata stimolazione educativa e culturale.

In questo modo si va a perseguire uno degli obiettivi del programma Padova Coesa 2025 che è: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti" Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile dell'ONU.

Il progetto opera nell'ambito d'azione "crescita della resilienza delle comunità" perché, insieme agli altri progetti del programma, favorisce la crescita della resilienza nella comunità padovana collaborando alla costruzione di un modello di equilibrio garantito dalla realizzazione di un più ampio numero di servizi socioeducativi accessibili a tutti.

L'ambito di intervento è la promozione e organizzazione di attività educative e culturali a favore dei destinatari del progetto

Essi sono i 155 bambini/e con difficoltà relazionali e difficoltà nelle aree di sviluppo iscritti nelle 11 strutture dell'infanzia che nella figura degli/delle operatori/operatrici volontari/e possono trovare un supporto per la loro crescita e maturazione e adattamento al gruppo.

I beneficiari indiretti sono gli altri 613 bambini/e delle sezioni, almeno 22 insegnanti che trovano un sostegno e un confronto stimolante durante il lavoro quotidiano e i genitori dei bambini/e che, attraverso la presenza dei volontari/volontarie SCU, possono percepire un aumento della cura ed attenzione rivolta al loro figlio ed entrare in contatto con i valori dell'impegno e della cittadinanza attiva promossa dal progetto.

870 sono le famiglie che fruiscono dello sportello URP e che dall'operatore/operatrice SCU possono avere un supporto per ricevere informazioni, mediazione linguistica e facilitazione informatica per le procedure d'iscrizione e per i pagamenti..

Di seguito una breve descrizione del Servizio in cui il giovane e la giovane in servizio civile opererà:

Ciascuna scuola ha capienze diverse e di conseguenza un numero variabile di sezioni.

Ogni sezione accoglie 25 bambini/e eterogenei per età (3/5 anni) e prevede l'accoglienza e l'inclusione di minori con bisogni educativi speciali.

In sezione svolgono il servizio due insegnanti che si turnano nell'arco della giornata garantendo la compresenza dalle 10:00 alle 14:00.

Il servizio è garantito da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:00 alle ore 16:00, con possibilità opzionale di anticipare l'orario di ingresso alle 7:30 e prolungare l'orario fino alle 18:00 nelle scuole in cui è attivato il servizio.

È previsto il pranzo che viene generalmente preparato nelle cucine interne alle scuole.

Le scuole dell'infanzia si pongono come finalità la promozione dello sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza come espresso nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, documento guida per la progettazione didattica.

Promuovono e sostengono la dimensione ludica valorizzando il gioco in tutte le sue articolazioni poiché costituisce l'attività principale attraverso cui il/la bambino/a esprime la propria identità, sviluppa e sistematizza le proprie conoscenze.

Inoltre, in ogni sezione i bambini e le bambine sono accompagnati nell'assimilazione delle routine attraverso attività legate a specifici momenti della giornata quali l'accoglienza, la merenda, l'igiene e la cura personale, il pranzo, il riposo pomeridiano e il ricongiungimento.

Una peculiarità delle scuole dell'infanzia del Comune di Padova è l'attivazione di laboratori che si configurano come spazi accessibili a tutti/e nei quali è possibile svolgere attività in modo strutturato in piccolo o medio gruppo e sono: laboratorio artistico-creativo, laboratorio linguistico, laboratorio di potenziamento delle abilità geometriche, laboratorio di potenziamento dell'intelligenza numerica, laboratorio di scienze, laboratorio motorio, laboratorio sensoriale, laboratorio musicale e l'insegnamento della lingua inglese.

In ogni scuola è presente la biblioteca scolastica dotata di un ricco patrimonio librario e fornita dei migliori libri di letteratura per l'infanzia. La biblioteca è luogo di molteplici attività rivolte sia ai bambini/e che ai genitori, una tra queste, di assoluta rilevanza, è il prestito.

In collaborazione con l'Assessorato allo Sport, all'interno delle scuole è organizzata l'attività di Educazione Motoria per i bambini e le bambine di 4 e 5 anni.

Afferente al Settore Servizi Scolastici, e che ne integra l'offerta è la ludoteca comunale Ambarabà, una struttura educativa a carattere extra-scolastico che propone un servizio formativo di territorio, un luogo intenzionalmente dedicato al gioco. La ludoteca offre la possibilità di prestito di giochi e libri.

Implementano inoltre l'offerta didattica, gli itinerari promossi da ViviPadova che annualmente e con riferimento alla progettazione, vengono scelti dalle insegnanti.

Il Settore Servizi Scolastici ha uno sportello URP in cui le famiglie trovano un servizio informativo, di mediazione linguistica e un accompagnamento alla compilazione informatica dei documenti necessari per l'iscrizione del figlio/a a scuola e al servizio mensa.

L'inserimento dei/delle giovani SCU nelle scuole e allo sportello URP del Settore Servizi Scolastici verrà garantito dal responsabile del progetto in stretta collaborazione con il personale dell'Ufficio Coordinamento Pedagogico 0-6.

Il progetto inoltre prevede la partecipazione di un minimo del 25% di operatori/operatrici SCU con minori opportunità.

La misura ha l'obiettivo di privilegiare, a parità di requisiti, giovani con difficoltà economiche per favorire il loro empowerment attraverso un'esperienza di protagonismo positivo.

Area di bisogno 1

Bisogno del bambino/a in età prescolare di ricevere attenzione e riconoscimento durante il suo processo di crescita e acquisizione di competenze. Si riscontra, infatti, sempre di più, che numerosi bambini/e facciano appello ad attenzione esclusiva da parte delle figure adulte presenti nei contesti formativi e di accudimento.

Obiettivo specifico 1

Aumentare nel bambino/a le occasioni in cui può esprimersi singolarmente e in cui possa essere ascoltato dall'adulto in modo individuale, così da potersi sentire riconosciuto ed eventualmente contenuto nel processo di crescita e socializzazione. S'intende favorire e promuovere l'assimilazione da parte sua della routine che gli insegnanti gli propongono, affinché sviluppi la sua autonomia e l'adeguamento al contesto gruppale in cui è inserito/a.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

- dei 768 minori frequentanti le 10 scuole dell'infanzia comunali di Padova e il centro infanzia si vuole raggiungere, coerentemente con questo obiettivo, almeno 500 bambini/e frequentanti le 10 scuole dell'infanzia comunali e il centro infanzia
- tra i 768 bambini/e iscritti alle scuole dell'infanzia e al centro infanzia il 20% (155 bambini/e) esprimono maggior bisogno di attenzione, vicinanza e contatto da parte delle figure adulte rispetto ai propri compagni. Con la presenza dell'operatore/operatrice volontario/a si vuole dare più attenzione a questi minori e al gruppo di bambini/e in cui sono inseriti
- si vogliono supportare i bambini/e iscritti in 10 scuole dell'infanzia e al centro infanzia per un totale di almeno 20 sezioni su 33 totali durante le attività sia di routine (fatta eccezione per le attività di tipo igienico-sanitario di competenza del personale dedicato) che laboratoriali, per circa 5 ore al giorno per almeno 4 scuole durante la settimana (dal lunedì al venerdì)
- si vuole collaborare con il personale delle 10 scuole dell'infanzia e il centro infanzia per un totale di 66 insegnanti collegati a circa 12 operatore/operatrice volontario/a in servizio civile
- si prevede di collaborare anche con 23 insegnanti di sostegno per distribuire l'attenzione ai bambini presenti nella sezione, occupandosi del gruppo

Area di bisogno 2

Bisogno nei bambini/e in età prescolare di assistere e vedere negli adulti modalità di contatto vitali e serene, comportamenti chiari, strutturati nei ruoli e comportamenti, rispettosi degli altri.

Obiettivo specifico 2

Aumentare nei bambini/e iscritti nelle scuole dell'infanzia comunali le occasioni di inserimento in contesti cooperativi e collaborativi. Molti bambini/e, infatti, lo sperimentano per la prima volta all'interno del percorso proposto dalla scuola dell'infanzia. Attraverso l'operatore/operatrice volontario/a in servizio civile si vuole quindi favorire un clima sereno e cooperativo all'interno della scuola e durante le attività con i bambini/e, tra i bambini/e e con il personale insegnante.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

- tra i 768 bambini/e frequentanti le 10 scuole dell'infanzia e il centro infanzia del comune di Padova, il 20% (155 bambini/e) esprimono maggior bisogno di attenzione da parte delle figure adulte rispetto ai propri compagni/e e maggior vicinanza e contatto con le figure di riferimento. Con la presenza dell'operatore/operatrice volontario/a in servizio civile si vuole dare più attenzione a questi minori e al gruppo di bambini/e in cui sono inseriti
- si vogliono coinvolgere 12 operatori/operatrici volontario/a in servizio civile in 11 scuole dell'infanzia per un totale di almeno 20 sezioni su 33, nella collaborazione e cooperazione durante le attività quotidiane rivolte ai bambini/e
- si vuole collaborare con gli insegnanti delle 10 scuole dell'infanzia e il centro infanzia del comune per circa 66 insegnanti collegati a 12 operatori/operatrici volontario/a in servizio civile
- si prevede di collaborare anche con 23 insegnanti di sostegno per distribuire l'attenzione ai bambini/e presenti nella sezione, occupandosi di tutto il gruppo
- si vogliono coinvolgere 12 giovani a collaborare con gli insegnanti nella comunicazione rivolta ai genitori di 768 bambini/e suddivisi in 33 sezioni per promuovere occasioni di collegamento e contatto "scuola – famiglia", favorendo modalità comunicative positive.

Area di bisogno 3

Bisogno del bambino/a in età prescolare di ricevere occasioni per crescere in un ambiente stimolante dove possa muoversi, creare, ascoltare, esprimersi, conoscere gli altri bambini/e e sé stesso, dimensioni importanti per la crescita personale.

Obiettivo specifico 3

Aumentare nel bambino/a le occasioni di esplorazione dell'ambiente fisico e sociale e l'avvio del processo di apprendimento, partecipando ad attività laboratoriali di lettura e ascolto e ad altre attività progettuali nei gruppi delle scuole dell'infanzia.

Indicatori rilevanti

- 768 sono i minori iscritti a 10 scuole dell'infanzia e al centro infanzia del comune di Padova, che si vogliono raggiungere con la presenza degli operatori/operatrici volontari/e
- 155 circa sono i bambini/e con bisogno di maggior contatto e vicinanza e bisogno di ricevere attenzione individuale da parte delle figure adulte. Si vuole che almeno un/una operatore/operatrice volontario/a in servizio civile raggiunga circa 3 minori con queste difficoltà e bisogni durante i laboratori
- si vogliono implementare le attività previste per le 11 biblioteche delle 10 scuole dell'infanzia e del centro infanzia del comune di Padova, scuole dell'infanzia, curando al meglio la classificazione, riordino, conservazione e attività di prestito libri rivolta a genitori e bambini/e
- si vuole contribuire all'allestimento degli spazi interni e implementare l'utilizzo degli spazi esterni, per favorire l'esplorazione di tutti gli ambienti da parte dei bambini/e, sviluppando per le 10 scuole dell'infanzia e il centro infanzia del comune di Padova, un'attività ludica o cooperativa all'interno e all'aperto
- in ogni scuola vengono organizzati almeno 3 laboratori inerenti alle aree logico – matematiche, scientifiche, linguistiche, sociali, creative e motorie per promuovere la crescita nei bambini/e in età 3 – 5 anni. Si vuole potenziare le attività nei laboratori ed eventualmente incrementare di almeno 1 laboratorio in 11 scuole il programma previsto grazie alla presenza e alle conoscenze degli operatori/operatrici volontario/e in servizio civile.

Area di bisogno 4

Bisogno delle famiglie di essere supportate nelle procedure di iscrizione alla scuola dell'infanzia, al servizio riefezione scolastica, di avere le informazioni sui servizi offerti e di avere, se necessario, un supporto linguistico e una facilitazione informatica.

Obiettivo specifico 4

Assistere gli utenti nella procedura di iscrizione del figlio/a ai servizi educativi in modalità informatica e promuovere una maggiore autonomia nelle diverse fasi del processo; favorire la comunicazione con gli utenti stranieri almeno in lingua inglese.

Indicatori rilevanti

- 870 circa sono le famiglie che si rivolgono all'URP per informazioni sui servizi educativi e sul servizio riefezione
- 450 circa sono le famiglie che necessitano di supporto digitale per le pratiche di iscrizione alla scuola dell'infanzia da realizzare mediante portale informatico
- 350 circa sono le famiglie straniere che necessitano di mediazione linguistica.

Area di bisogno 5

Bisogno dei destinatari del progetto di comprendere l'identità e la realtà del servizio civile in modo da disporsi favorevolmente nella relazione che si va a costruire con il/la giovane o con il gruppo dei/delle giovani volontari/e, assimilando i valori del servizio civile e riportandoli all'interno della relazione instaurata.

Obiettivo specifico 5

Divulgare il più possibile tra i destinatari del progetto e tra gli operatori dell'ente e della rete attorno all'ente, l'esistenza del gruppo degli operatori/operatrici volontari/e in servizio civile, loro ruoli e loro valori, affinché tutti gli interlocutori del presente progetto si relazionino con fiducia e stima verso essi, nonché vengano contagiati, grazie al loro agire, dallo stile solidale e cooperativo nel lavoro e contatti quotidiani. In questo modo si vuole coinvolgere il personale, i destinatari e i beneficiari a cooperare attivamente nella comunicazione e nelle pratiche quotidiane e, in secondo luogo, si vuole offrire ai giovani uno spazio di cooperazione.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

- che ci sia la possibilità per almeno 50 operatori dell'ente e della rete attorno all'ente di conoscere i valori del gruppo dei/delle volontari/e in servizio civile e venir sensibilizzati dalle modalità cooperative messe in atto nel servizio quotidiano

- che almeno 150 bambini/e della scuola dell'infanzia assimilino dei contenuti inerenti ai valori del servizio civile tramite i laboratori e le letture che verranno proposti dai/dalle giovani volontari/e
- che i/le 12 giovani operatori volontari del presente progetto abbiano la possibilità di connettersi tra loro e con gli altri volontari/e dell'ente e tra enti per socializzare e condividere in modo spontaneo la propria esperienza a contatto con gli altri.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo degli operatori volontari sarà sempre di supporto e collaborazione con le risorse umane dell'ente coinvolte nella realizzazione del progetto; in un'ottica di empowerment, questo ruolo di affiancamento dei giovani operatori avrà luogo nel quadro di un'attenzione al loro costante sviluppo di autonomia ed integrazione nel contesto operativo; il ruolo vedrà anche la valorizzazione delle competenze tecniche e trasversali del singolo operatore volontario.

Obiettivo specifico 1

Aumentare nel bambino/a le occasioni in cui può esprimersi singolarmente e in cui possa essere ascoltato/a dall'adulto in modo individuale, così da potersi sentire riconosciuto/a ed eventualmente contenuto/a nel processo di crescita e socializzazione. S'intende favorire e promuovere l'assimilazione da parte sua della routine che gli insegnanti gli propongono, affinché sviluppi la sua autonomia e l'adeguamento al contesto gruppale in cui è inserito/a.

Azione 1. Nel supportare le attività di classe nella routine (accoglienza e uscita, merenda, pranzo riposo pomeridiano, riordino effetti personali), i volontari hanno il ruolo di collaborare favorendo la strutturazione del tempo e dello spazio, attraverso le attività di routine, seguendo le indicazioni degli insegnanti e facendosi presenze attente ai bambini/e e accoglienti nei loro confronti e nei confronti dei loro genitori.

Azione 2. Nel supportare le attività della classe nei momenti di gioco in piccolo/grande gruppo (giochi cooperativi, giochi logici, giochi con regole, giochi linguistici, lettura di albi illustrati, canti mimati, giochi di conoscenza, giochi di animazione) il/la volontario/a ha il ruolo di collaborare con le insegnanti nel coinvolgere i bambini/e, ascoltando le loro richieste. Il/la volontario/a ha il ruolo di rappresentare un osservatore attivo e attento delle dinamiche individuali e di gruppo all'interno della sezione e ha il ruolo di segnalare particolari informazioni, non ha il ruolo di condurre iniziative educative in completa autonomia, ma sempre in collaborazione con il personale della sezione in cui opera.

Obiettivo specifico 2

Aumentare nei bambini e bambine iscritti nelle scuole dell'infanzia comunali le occasioni di inserimento in contesti cooperativi e collaborativi. Molti/e, infatti, lo sperimentano per la prima volta all'interno del percorso proposto dalla scuola dell'infanzia. Attraverso il giovane in servizio civile si vuole quindi favorire un clima accogliente, sereno e cooperativo all'interno della scuola e durante le attività con i bambini/e, tra i bambini/e e con il personale insegnante.

Rispetto le attività che realizzano l'obiettivo 2, gli operatori e le operatrici volontari/e hanno il ruolo di:

Azione 3. Affiancare il personale educativo durante la cura e l'allestimento degli ambienti scolastici, preparazione dei materiali necessari per la presentazione e realizzazione delle attività proposte; ha il ruolo di collaborare all'organizzazione e all'allestimento dello spazio in cui si realizzano le attività e di sensibilizzare i bambini e le bambine al rispetto delle regole.

Azione 4. Affiancare il personale educativo durante le occasioni dedicate alle famiglie o promosse dal Consiglio di Intersezione della scuola (composto dai rappresentanti dei genitori e rappresentante degli insegnanti). Ha il ruolo di collaborare nella preparazione di feste o incontri con i genitori supportando la loro accoglienza, favorendone la partecipazione, collaborando nell'intrattenere i bambini e le bambine più piccoli/e durante queste occasioni.

Azione 5. Collaborare con il personale educativo nella comunicazione rivolta ai genitori. Ha il ruolo di collaborare nella preparazione e presentazione del materiale per i genitori e per i bambini/e che documenta il percorso didattico svolto nel corso dell'anno.

Azione 6. Affiancare il personale educativo nelle attività organizzative, contribuire alla digitalizzazione della gestione quotidiana dei gruppi, offrendo un contributo per l'innovazione dell'organizzazione scolastica.

Obiettivo specifico 3

Aumentare nel bambino/a le occasioni di esplorazione dell'ambiente fisico e sociale e l'avvio dei processi di apprendimento, partecipando ad attività laboratoriali di lettura e ascolto e altre attività progettuali nei gruppi delle scuole dell'infanzia.

Rispetto alle attività che realizzano l'obiettivo 3, i/le volontari/e hanno il ruolo di:

Azione 7. Supportare le attività laboratoriali per lo sviluppo di abilità motorie, linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e creative, contribuendo alla preparazione delle proposte didattiche in collaborazione con insegnanti o con i ludotecari, osservando i bambini e le bambine mentre partecipano.

Farsi coinvolgere durante le attività, favorendo l'inclusione all'interno del gruppo e proponendo laboratori specifici in base alle proprie competenze. Collaborare e affiancare il personale degli uffici del Settore Servizi Scolastici Sociali nel riordino di database per la chiusura e apertura dell'anno scolastico durante i mesi estivi.

Azione 8. Implementare l'orario di apertura della biblioteca, condividere con i fruitori le regole dello spazio biblioteca, contribuendo a mantenerlo ordinato affinché diventi un luogo maggiormente accessibile da parte di genitori e bambini/e.

Obiettivo specifico 4

Supportare il personale dello sportello URP, per aumentare nei genitori il livello di alfabetizzazione e l'autonomia informatica necessaria per l'iscrizione del figlio/a, informandoli correttamente di procedure ed adempimenti, garantendo una mediazione linguistica se necessario, se possibile almeno in lingua inglese.

Azione 9. Il giovane in servizio civile collabora con il personale del servizio URP nel fornire le informazioni alle famiglie sui servizi offerti, sulle modalità di iscrizione alla scuola dell'infanzia e al servizio mensa e altre eventuali informazioni richieste.

Azione 10. Nel collaborare con il personale dell'ufficio URP, ha il ruolo di supportare le famiglie che non hanno un sufficiente grado di alfabetizzazione informatica per le procedure d'iscrizione alla scuola dell'infanzia, al servizio mensa e nella procedura di chiusura dei rapporti con l'ente affiancando i genitori nelle postazioni internet messe a disposizione dell'utenza presso lo sportello URP.

Il volontario affianca il personale dell'ufficio URP nella comunicazione ai genitori di eventuali sospensioni dei servizi, importo del credito residuo o degli oneri del servizio ancora a carico e per il corretto adempimento degli obblighi contrattuali. Supporta il personale dello sportello URP per sostenere la comunicazione con i genitori, eventualmente in lingua inglese.

Obiettivo specifico 5

Divulgare il più possibile tra i destinatari del progetto e tra gli operatori dell'ente e della rete attorno all'ente, l'esistenza del gruppo degli operatori volontari in servizio civile, loro ruoli e loro valori, affinché tutti gli interlocutori del presente progetto si relazionino con fiducia e stima verso essi, nonché vengano contagiati, grazie al loro agire, dallo stile solidale e cooperativo nel lavoro e contatti quotidiani. In questo modo si vuole coinvolgere il personale, i destinatari e i beneficiari a cooperare attivamente nella comunicazione e nel fare quotidiano e, in secondo luogo, si vuole offrire ai giovani uno spazio dove collegarsi.

Rispetto alle attività che realizzano l'obiettivo 4, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 11. Sensibilizzare i destinatari e i beneficiari del progetto alle finalità del servizio civile, fare riferimento ai valori del servizio civile e del progetto nella comunicazione con i destinatari, ricordando e sottolineando, quando opportuno, l'appartenenza al progetto e invitare i beneficiari ad incontri inerenti al tema del servizio e della solidarietà e cooperatività. Offrire ai destinatari dei momenti (anche attraverso laboratori tematici) che aumentino la sensibilità al tema del rispetto e della gestione non violenta dei conflitti.

Azione 12. Sensibilizzare gli operatori dell'ente ai valori del servizio civile durante le interazioni quotidiane, mettendo in luce l'appartenenza al gruppo di servizio civile, esprimendone i principi durante il fare quotidiano.

Azione 13. Cura dei rapporti tra volontari/e e cura della coesione gruppale, sentirsi parte attiva del gruppo secondo le finalità del progetto, dove centrale è il servizio e l'appartenenza all'Ente. Interagire

con gli altri e con le altre volontarie per co-costruire uno spazio di condivisione comune dove scambiare in modo informale i vissuti dell'esperienza di servizio civile.

Attività in remoto

Parte delle attività (fino a un massimo del 30% delle ore del monte ore individuale complessivo) potranno essere svolte dagli operatori volontari “da remoto” a condizione che gli stessi dispongano degli strumenti adeguati

A tutte le attività e i relativi ruoli previsti per gli operatori e per le operatrici in servizio civile dal progetto partecipano indistintamente anche gli operatori e le operatrici individuati dalla misura dello svantaggio economico.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Settore Servizi Scolastici - via Raggio di Sole, 2 - 35137 Padova

Scuola Dell'infanzia Rossi - Via Monte Frassanelle 1 - 35143 Padova

Scuola Infanzia Cremonese - Via Giovanni Giolitti 53 - 35129 Padova

Scuola Infanzia Il Girasole - Via Antonio Cantele 12 - 35129 Padova

Scuola Infanzia Mago Di Oz - Via Jacopo da Ponte 1 - 35134 Padova

Scuola Wollemborg - Via Salboro 4 - 35124 Padova

Scuola Dell'Infanzia Girotondo - Via Alfredo Melli 1 - 35133 Padova

Scuola Dell'Infanzia Luigi Gui - Via Buzzaccarini Pataro 67 - 35124 Padova

Scuola Dell'Infanzia San Lorenzo Da Brindisi - Via Ludwig Van Beethoven 7 - 35132 Padova

Scuola Infanzia Bruno Munari - Via Jacopo della Quercia 24 - 35134 Padova

Scuola Infanzia Sant'Osvaldo - Via Sant'Osvaldo 1 - 35127 Padova

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero posti: 11 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'impiego settimanale prevede 5 giorni di servizio.

All'operatore e alle operatrici in servizio civile si richiede:

- la disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, in orari serali secondo le esigenze di servizio: in queste occasioni usufruirà del giorno di riposo in altro giorno della stessa settimana

- la disponibilità all'uso di una parte del monte permessi in corrispondenza delle chiusure, prendendo almeno 5 giorni di permesso nel mese di agosto 2025, in concomitanza con la diminuzione del bisogno dei destinatari e chiusura degli uffici, così come in eventuali altre date di chiusura (p.e. per le festività natalizie). Il calendario comunale delle chiusure dell'anno non è ancora disponibile. Non è previsto che i giorni di chiusura saranno superiori ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari; in tale eventualità si presterà attenzione a prevedere una modalità (p.e. online, nei limiti della normativa) o una sede alternativa per consentire la continuità di servizio del/la volontario/a.

- di partecipare agli incontri collegiali di plesso se programmati nelle giornate di sabato
- documentare, ove richiesto, l'attività con appositi diari e fogli presenza
- l'osservanza degli obblighi previsti dalla legislazione sulla Privacy
- l'osservanza dei regolamenti comunali, incluso il codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova.
- puntualità nel servizio
- abbigliamento consono alla tipologia del servizio (abbigliamento comodo e sobrio nelle scuole dell'infanzia e attenzione agli accessori personali per garantire la sicurezza dei bambini – es. spille, orecchini pendenti, ...)
- non uso di cellulare in servizio presso le scuole dell'infanzia
- non somministrare cibo diverso da quello proveniente dalla cucina e attenersi alle disposizioni della riezione scolastica del settore servizi scolastici
- rispetto della struttura in cui si presta servizio
- socievolezza, cordialità e disponibilità con il personale della scuola e l'utenza

- senso di responsabilità

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni settimanali per un monte orario annuo pari a 1145 ore

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico rilasciato da Ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

Metodologia:

Il percorso di reclutamento dei giovani del Servizio Civile Universale si articola in differenti modalità che operano in modo contemporaneo essendo afferenti a differenti “canali” di accesso al potenziale candidato ovvero: le campagne nazionali e regionali che offrono visibilità del bando di candidatura, le iniziative dell’ente tramite incontri aperti di presentazione dei progetti (almeno 4 incontri prima e durante l’apertura del bando giovani), la pubblicazione della notizia sul sito del Comune di Padova e tramite la newsletter dell’Ufficio Relazione con il Pubblico e tramite la diffusione sui social, il passaparola tra coetanei o membri del contesto in cui vive il potenziale candidato, le modalità comunicative specifiche dei singoli progetti (titoli, abstract) che orientano il potenziale candidato verso una scelta di progetto e di sede. Quest’ultima azione può essere svolta anche con il contributo dell’ufficio di Servizio Civile dell’ente che funge da orientamento ai giovani che si rivolgono per avere maggiori informazioni.

Il percorso di selezione dei giovani del Servizio Civile Universale nei progetti proposti dall’ente è strutturato in due fasi a seguito delle quali ad ogni singolo candidato, fermo restando le cause di esclusione previste dal prontuario istituzionale, verrà attribuito un punteggio finale.

La selezione viene condotta da un’apposita Commissione i cui membri vengono designati e dichiarati in apposita determina realizzata dall’Amministrazione Comunale costituita dallo Psicologo Selettori, dal Responsabile della gestione degli operatori volontari e da un’altra figura dell’ente esperta di servizio civile.

Di seguito vengono descritti i criteri che l’ente autonomamente ha individuato e attraverso i quali sarà possibile effettuare la selezione dei volontari in base alle specificità del progetto. A tal fine viene descritto un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall’attività che il giovane andrà a svolgere contenente l’indicazione delle modalità di valutazione dei criteri e della scala dei punteggi attribuiti.

Le fasi in cui si articola la selezione sono le seguenti:

Prima fase: valutazione del curriculum

Tale fase avviene prima del colloquio di valutazione. Il curriculum del candidato viene valutato dal Selettori e la domanda di partecipazione al servizio civile con la documentazione a corredo viene controllata e verificata dall’operatore amministrativo che protocolla la stessa una volta che viene presentata all’Ente. Nel curriculum vitae vengono valutate le esperienze pregresse attinenti o non attinenti al progetto per un periodo massimo di 12 mesi assieme al titolo di studio, alle conoscenze che il candidato dichiara di possedere e esperienze che vanno ad arricchire il proprio bagaglio personale e professionale.

Seconda fase: test psicoattitudinale e colloquio di selezione

Il test psicoattitudinale viene somministrato da uno psicologo collaboratore dell’Ente al gruppo di candidati prima che svolgano il colloquio individuale. Esso ha la finalità di orientare la commissione a rilevare le attitudini che il partecipante ha già e che possono rappresentare una risorsa per l’eventuale impegno di servizio civile.

Il colloquio è condotto dallo Psicologo Selettori che si focalizza sull’esplorazione della motivazione e dell’aspettativa che ha il giovane sul servizio civile. La commissione partecipa al colloquio rivolgendo al

candidato domande di approfondimento relativo all’elaborazione delle eventuali esperienze citate nel cv. Il colloquio di selezione ha l’obiettivo di conoscere e comprendere quale motivazione spinge i candidati ad orientarsi ad un’esperienza di servizio civile nazionale, per poter valutare la loro idoneità sia al progetto che alla sede di destinazione prescelta.

Il setting del colloquio è accogliente e confortevole. La durata è di circa 15 minuti, o più, a seconda delle esigenze del caso singolo.

Ha inizio dopo la presentazione dei membri della commissione al candidato e viceversa e la firma del registro presenza. Nel corso del colloquio si cercherà di creare un clima informale così che il candidato possa sentirsi a proprio agio.

Strumenti e tecniche utilizzati

In sintesi la selezione dei candidati viene realizzata attraverso:

- l’analisi del curriculum;
- l’Intervista attraverso la Scheda di Valutazione, che sotto presentiamo, attraverso la quale rivolgere domande in forma strutturata e approfondire le risposte che spontaneamente il candidato offre;
- l’osservazione diretta del candidato durante il colloquio. Verrà osservato il comportamento nel contattare la commissione, la comunicazione verbale e non verbale e osservate le aperture o chiusure emotive durante l’incontro al fine di facilitare al meglio l’espressione della motivazione ad intraprendere il servizio civile e poter orientare il colloquio verso una comprensione delle aspirazioni e abilità che vuole mettere in gioco con questa scelta;
- i risultati dal test psicoattitudinale raccolti prima della fase del colloquio ma utilizzati con finalità orientativa nel colloquio stesso per approfondire le motivazioni, le capacità e le aspettative che il candidato porta con sè nella scelta. Le informazioni che ne emergono rientrano nel fattore “Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto”.

Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, 50 punti massimo dalla valutazione del curriculum (prima fase) e 60 punti dalla valutazione del colloquio (seconda fase).

Nella valutazione del cv il candidato può ottenere Max 20 punti per ciò che attiene al possesso di titoli di studio e precedenti esperienze e Max 30 punti per ciò che attiene ad altre precedenti esperienze e conoscenze del candidato.

Nella seconda fase, attraverso il colloquio, il candidato può ottenere Max 60 punti, ovvero la media risultante dal punteggio massimo di 60/60 per ognuno degli 8 fattori che presentiamo successivamente alla “Scheda di valutazione del colloquio”.

Punteggi da attribuire alla Scheda di valutazione del colloquio (Fino a un massimo di 60 punti)

- Valorizzazione personale delle pregresse/a esperienze/a presso l’Ente o in settore analogo in diverso ente: fino a 60 punti
- Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto (fattore esplorato attraverso i risultati orientativi del test psico-attitudinale somministrato nella prima fase): fino a 60 punti
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto: max 60 punti
- Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario: fino a 60 punti
- Interesse del candidato per l’acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto: fino a 60 punti
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l’esplicitamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...): fino a 60 punti
- Altri elementi di valutazione: fino a 60 punti

Le attitudini misurate attraverso il test psicoattitudinale riguardano quattro aspetti della personalità: ascendenza, responsabilità, stabilità emotiva, e socievolezza considerati importanti nel determinare l’adattamento e l’efficienza in molte situazioni sociali e nei settori e aree d’intervento interessate dalla progettazione del servizio civile nazionale dell’ente.

Per il settore del progetto inerente l’educazione e promozione culturale si rileva il punteggio alla scala: ascendenza e socievolezza.

Per il settore del progetto inerente l'assistenza si rileva il punteggio alla scala: responsabilità e stabilità emotiva.

Il punteggio ottenuto avrà la funzione di orientare il selezionatore nella compilazione del secondo fattore della scheda “Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto”.

Punteggi da attribuire al curriculum del candidato

(Periodo max. valutabile 12 mesi – TOT MAX PUNTI PRECEDENTI ESPERIENZE 30 – TOT MAX PUNTI TITOLI DI STUDIO: 20)

PRECEDENTI ESPERIENZE (coefficiente 1,00) C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA (coefficiente 0,75, mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO (coefficiente 0,50 mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI A QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO (coefficiente 0,25 mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

Precedenti esperienze

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in settori analoghi a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

Titoli

- TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Laurea attinente progetto = punti 8;

Laurea non attinente a progetto = punti 7;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 7;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 6;

Diploma attinente progetto = punti 6;

Diploma non attinente progetto = punti 5;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

- TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 4

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

- ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = fino a punti 4

- ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 4

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 3, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 8 punti per lauree attinenti al progetto;

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto (es. iscritto al III anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta il titolo di studio più elevato.

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 4 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

- Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 4. Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.).

- Altre conoscenze: fino a un massimo di punti 4 (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

Criteri di selezione:

Per superare il colloquio di selezione occorre ottenere un punteggio minimo (\geq) di 36/60. Il punteggio è ottenuto dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la scheda di valutazione. Tutti i candidati con un punteggio \geq a 36 saranno considerati idonei e in base al punteggio ottenuto ordinati in graduatoria dal valore più alto a quello più basso. I selezionati sono individuati scegliendo gli idonei dall'alto della graduatoria verso il basso fino ad esaurimento dei posti previsti per la sede di progetto che hanno scelto.

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il percorso di selezione prevede la partecipazione obbligatoria del candidato alla fase 2, la mancata partecipazione alla seconda fase della selezione comporta l'esclusione dalla graduatoria del candidato.

La soglia minima per ottenere l'accesso al sistema è fissata a 36/60 alla seconda fase.

Per quanto attiene alla prima fase, in cui la valutazione viene effettuata sulla base della documentazione inviata da parte del candidato, si ribadisce che l'accesso è previsto per coloro i quali invieranno correttamente la modulistica prevista dalla disciplina con i rispettivi allegati che verranno pubblicati sul sito del Comune di Padova in occasione dell'uscita del bando di selezione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata: 50 ore

Sedi:

Centro Culturale Altinate - via Altinate 71 - Padova

Palazzo Moroni - via del Municipio 1 - Padova

Sala Polivalente Diego Valeri - via Valeri 17 – Padova

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica verrà erogata in aggiunta di quella generale nel primo periodo di servizio.

I moduli di formazione, nella prima fase di servizio, si alterneranno ai primi momenti di affiancamento dei volontari ai propri OLP.

Va ribadito che la formazione specifica per l'intera sua durata (71 ore) verrà realizzata in aula secondo le metodologie previste dalle linee guida della formazione generale, ad esclusione della formazione a distanza.

Al termine di ogni modulo verrà sottoposto ai volontari un questionario di valutazione.

I formatori lavoreranno per fornire ai volontari adeguati strumenti di conoscenza e comprensione della realtà operativa del progetto in cui svolgeranno servizio civile; tale percorso consentirà loro di intervenire in maniera appropriata in tutte le attività previste dal progetto.

La metodologia, le tecniche e gli strumenti impiegati saranno in linea con quelli utilizzati per la formazione generale.

Modulo 1

L'organizzazione e l'organigramma del settore Servizi Scolastici del Comune di Padova (2 ore)

Formatori: Silvano Golin, Marcella Leone

Contenuti:

Verrà spiegata nello specifico la struttura organizzativa del Settore Servizi Scolastici, gli uffici e le rispettive aree di competenza con particolare attenzione al rapporto tra l'operatore volontario e la struttura complessiva.

Obiettivi:

Offrire la cornice contestuale in cui si svolgeranno le azioni degli operatori e delle operatrici in servizio civile in riferimento al Settore Servizi Scolastici.

Modulo 2 (che verrà svolto nei primi 90 giorni di servizio)

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale (4 ore)

Formatori: Calogero Lo Curto e/o Luciano Babetto

Contenuti:

Presentazione dei rischi ed emergenze che possono avvenire durante il servizio, modi di affrontarli e normativa in materia.

Obiettivi:

Mettere al corrente i giovani del rischio come parte della realtà ed entrare nello specifico delle loro attività. Dare loro strumenti per prevenire, proteggersi, segnalare e affrontare i rischi.

Modulo 3

Contenuti, metodologie e procedure per la realizzazione delle attività all'interno delle scuole comunali (3 ore)

Formatori: Marina Tron,

Contenuti:

La scuola dell'Infanzia e la sua organizzazione. Presentazione del contesto in cui i volontari andranno ad operare, dell'organizzazione interna e delle norme che regolano il funzionamento delle scuole dell'infanzia, i tempi e gli spazi, l'eterogeneità delle classi.

Ruoli e compiti dei volontari in Servizio Civile all'interno della scuola e del Settore Servizi Scolastici.

Presentazione di come la "struttura" del Servizio Civile si integra nell'organizzazione delle scuole dell'infanzia e del Settore Servizi Scolastici. Presentazione delle prassi richieste ai volontari per una efficiente collaborazione quotidiana. Presentazione dei ruoli professionali con cui i volontari andranno a collaborare.

Obiettivi:

Conoscere e condividere le regole e le prassi quotidiane perché divengano modalità comuni per tutti i volontari al fine di facilitare la condivisione, cooperazione e comunicazione nelle attività.

Modulo 4

Il bambino, il gruppo e la famiglia. L'età prescolare (3 ore)

Formatori: Marina Tron,

Contenuti:

Il gruppo e differenziazione tra gruppo di pari e gruppo familiare. Osservare la relazione che il bambino instaura nel gruppo di pari, alla scuola dell'infanzia.

L'alleanza scuola famiglia.

Le fasi dell'età evolutiva e presentazione delle attività che sostengono le aree di sviluppo specifiche.

Obiettivi:

Offrire al volontario strumenti per comunicare e relazionarsi con il bambino e i suoi genitori, considerandone le esigenze, richieste e caratteristiche (compresa l'appartenenza culturale).

Modulo 5

La legislazione scolastica (3 ore)

Formatrici: Marina Tron

Contenuti:

Dagli asili alle scuole dell'infanzia, cenni storici e presentazione dei principali documenti programmatici italiani per la scuola dell'infanzia.

Obiettivi:

Fornire al volontario strumenti per comprendere l'evoluzione ed il cambiamento delle scuole dell'infanzia, leggere i documenti e la normativa scolastica.

Modulo 6

I Bisogni Educativi Speciali alla Scuola dell'Infanzia (4 ore)

Formatrice: Anna Vignato

Contenuti: Viene offerta al volontario/a la definizione di "Bisogni educativi Speciali" e la relativa classificazione, con particolare riferimento all'evoluzione normativa. Sarà data una presentazione della realtà delle scuole comunali e dei BES in esse ricorrenti. Inoltre, saranno illustrate le procedure seguite dalle insegnanti in caso di certificazioni.

Si affronteranno infine la pratica dell'osservazione pedagogica a scuola e le principali proposte educative per l'inclusione.

Obiettivi:

Fornire al volontario le conoscenze necessarie per leggere la pratica educativa all'interno delle strutture educative.

Modulo 7

Progetti e iniziative formative e culturali per l'infanzia (4 ore)

Formatore: Giuseppina Notarpietro

Contenuti:

Presentazione delle iniziative formative e culturali che vengono offerte alle famiglie o proposte ai bambini delle scuole dell'infanzia per sviluppare la condivisione di abilità personali e valori comuni.

Verranno presentati in quest'occasione lo spazio, l'organizzazione e le attività della ludoteca Ambarabà e presentato il centro Documentazione per l'Infanzia.

Obiettivi:

Far conoscere al volontario/a strumenti, le attività e le iniziative promosse per le scuole, le famiglie e i bambini dai ludotecari, il funzionamento e l'offerta del centro di Documentazione e le iniziative culturali e formative che il settore organizza.

Modulo 8

Lavorare con il gruppo in età evolutiva nel rispetto e cooperatività (6 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin

Contenuti:

Verranno presentate le attività di gruppo in cui il volontario sarà chiamato a prestare servizio avente come target bambini in età prescolare. Si definirà in che fase del ciclo vitale si inseriscono gli interventi nel gruppo in base all'età, specificandone i bisogni e i compiti evolutivi. Verrà affrontata in questo modulo la tematica della competizione sotto una luce sia positiva che negativa e presentate le strategie da adottare con i bambini per prevenire comportamenti svalutanti e discriminatori. Si proverà, infine, a familiarizzare con le attività ludiche "provando" a giocare in gruppo.

Obiettivi:

Far crescere nel giovane una sufficiente dimestichezza rispetto alle attività ludiche da realizzare con il singolo e con il gruppo, durante il tempo strutturato delle scuole dell'infanzia.

Modulo 9

Il primato della relazione sulla prestazione (3 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin

Contenuti:

Definizione di prestazione in base agli obiettivi. Differenza tra il rispetto degli obiettivi, attività e regole e blocco della spontaneità del proprio agire per rispettare canoni prestazionali autoreferenziali poco attenti o poco fiduciosi nelle relazioni con gli altri.

Obiettivi:

Offrire al volontario il valore di legittimarsi a co-creare il modo di fare servizio e non solo eseguire compiti, in modo da saper assaporare e gioire di momenti semplici e spontanei che condivide con i

destinatari e vivere il servizio in modo piacevole senza ansie o scarso senso di adeguatezza. Cosa che gli servirà in futuro quando si proporrà al mondo esterno con ruoli lavorativi.

Modulo 10

I minori in difficoltà. (3 ore)

Formatore: Elisabetta Spolador

Contenuti:

Excursus normativo che sottende i diritti dei minori.

Presentazione della funzione genitoriale della tutela nei confronti dei minori in situazione di disagio da parte di enti locali e di servizi territoriali sociosanitari: messa in luce dell'obiettivo principale di questa rete di servizi, di non allontanare il minore dalla propria famiglia, ma di sostenere la funzione genitoriale dove compromessa, tramite il supporto della rete attorno alla famiglia.

Saranno affrontati i temi relativi ai provvedimenti sulla potestà genitoriale – art. 330 e 333 C.C. – le disposizioni dell'Autorità Giudiziaria Minorile di procedere al collocamento etero familiare del minore, la disciplina degli incontri protetti, la protezione e tutela giuridica (art. 403 C. C.). Presentazione delle modalità di recupero della capacità genitoriale e della rimozione delle cause che impediscono l'esercizio della sua funzione educativa e di cura.

Obiettivi:

Offrire al volontario la cornice legislativa circa la tutela di minori al fine di conoscere quali servizi possono entrare in contatto con il contesto formativo delle scuole dell'infanzia. Questo dà la possibilità ai volontari di comprendere il motivo e finalità di alcuni progetti su alcuni bambini che vengono condotti dal settore servizi sociali e talvolta in coordinamento con il contesto scolastico.

Modulo 11

La comunicazione e tecniche (6 ore)

Formatore: Anna Difeo

Contenuti:

Collegandosi al modulo 15 della formazione generale, si propongono tecniche di comunicazione efficace e rispettosa dell'interlocutore (con particolare attenzione alla comunicazione difficoltosa e/o problematica).

Obiettivi:

Proporre esercitazioni agli operatori volontari sulle varie modalità di comunicare, sviluppando la capacità di riconoscere quali siano le modalità comunicative più efficaci nel contesto delle attività.

Modulo 12

Ascoltare e rispondere alla rabbia e all'aggressività del bambino (8 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin

Contenuti:

Definizioni a confronto del termine aggressività. Distinzione tra tristezza e rabbia. Sviluppi delle due emozioni. Come riconoscerle ed aiutare i bambini ad aprirle ed esprimerle nel rispetto dell'altro. Lavoro di gruppo per simulare alcune situazioni e comprenderle.

Obiettivi:

Offrire al volontario la possibilità di affrontare l'aggressività espressa da alcuni bambini e l'aggressività che talvolta può vivere egli stesso come reazione durante momenti di tensione. Rappresenta un'occasione per riconoscere questa forma di energia, codificarla nelle sue sfaccettature e cercare di leggere le richieste relazionali che esprime durante l'incontro. L'obiettivo è superare il senso di impotenza e frustrazione che talvolta i comportamenti di alcuni bambini potrebbero portare a vivere.

Modulo 13

I fabbisogni informativi dell'utenza dello sportello URP dedicato ai servizi all'infanzia tra trasparenza dell'azione amministrativa e tutela della privacy (2 ore)

Formatori: Marcella Leone

Contenuti:

Illustrazione delle normative a cui deve attenersi il personale dell'ufficio URP destinate a garantire la tutela della privacy dei minori contemplando le esigenze informative delle famiglie.

Obiettivi:

Consentire ai volontari di conoscere l'ambito normativo in cui i servizi scolastici operano al fine della tutela della privacy dei minori e contestualmente fornire gli strumenti normativi che garantiscono le esigenze informative delle famiglie in tale ambito.

Modulo 14

Analisi di casi e problem solving (5 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin

Contenuti:

Definizione di “problem solving” e proposta della metodologia. Condivisione delle esperienze dei volontari durante le attività, confronto di problematiche, rappresentandole attraverso simulazioni di situazioni in cui sono emerse determinate criticità. Elaborazione delle strategie di possibili soluzioni e vissuti che le accompagnano attraverso i riscontri da parte del gruppo e del conduttore.

Obiettivi:

Offrire al volontario un metodo per affrontare i problemi e strumenti di autoriflessione sui propri vissuti e sul proprio agire. Rendere il gruppo una risorsa costruttiva per il singolo volontario per vedere la realtà sotto varie prospettive e considerando i vari ruoli.

Modulo 15

I laboratori nella scuola dell’infanzia (9 ore)

Formatori: Marina Tron, Monica Libralon

Contenuti:

Vengono presentate al volontario alcune modalità, tecniche e strategie per l’allestimento e la conduzione di laboratori in più ambiti disciplinari.

Il volontario partecipa attivamente ad almeno 5 laboratori.

Obiettivi:

Fornire al volontario gli strumenti metodologici di base per organizzare e condurre attività laboratoriali.

Modulo 16

La biblioteca scolastica (3 ore)

Formatori: Marina Tron, Monica Libralon

Contenuti:

Nascita delle biblioteche scolastiche. Il patrimonio librario, la letteratura per l’infanzia, la classificazione, guida ragionata alla scelta dei libri per l’infanzia.

Obiettivi:

Fornire al volontario strumenti per comprendere il valore dei libri e della letteratura per l’infanzia.

Modulo 17

Il gioco nella scuola dell’infanzia (3 ore)

Formatori: Marina Tron, Monica Libralon

Contenuti: l’esperienza formativa del gioco, l’evoluzione del gioco nel bambino, guida alla scelta dei materiali educativi e didattici, sicurezza dei giocattoli secondo le normative vigenti.

Obiettivi:

Fornire al volontario strumenti per comprendere l’importanza del gioco in età evolutiva, conoscere i materiali educativi e didattici presenti nelle scuole.

Durata

71 ore

Tranche

70% entro il 90° giorno e il 30% entro il terz’ultimo mese di servizio

Sede:

Palazzo Sarpi - via Frà P. Sarpi, 2 - Padova

Centro Culturale Altinate - via Altinate 71 – Padova

Palazzo Moroni - via del Municipio 1 - Padova

Settore Servizi Scolastici – via Raggio di Sole, 2 – Padova

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Padova Coesa 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

DA COMPILEARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Giovani con minori opportunità 3 posti

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata

Certificazione.

Al giovane candidato si richiede di certificare la difficoltà economica attraverso la presentazione del documento ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) valido alla data di presentazione della domanda.

Per appartenere a questa categoria il proprio indicatore ISEE deve essere inferiore o uguale a 15.000,00 €

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Nell'attesa dell'apertura del bando giovani, nelle news sul servizio civile verranno informati i possibili candidati (attraverso la newsletter, sito e social dell'ufficio) dell'opportunità di rientrare in questa categoria, affinché abbiano il tempo sufficiente per produrre la documentazione necessaria.

La comunicazione di questa opportunità verrà inserita in tutti i canali di comunicazione dell'ufficio Progetto Giovani (sito, newsletter, social, comunicati stampa) e, più in generale, del Comune di Padova (rete civica ed Urp); verrà inoltre condivisa con gli operatori dei servizi sociali (funzionari, assistenti sociali, educatori, ecc.), con le associazioni attive in ambito sociale e giovanile, con i CAF presenti nel territorio del Comune di Padova e con i servizi della Pastorale giovanile della Diocesi cittadina.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

È possibile che il giovane in situazione economica difficile si trovi ad aver avuto problemi anche nel proprio iter di crescita personale e formativa.

Per andare incontro a questa eventualità si intende accompagnarlo tramite la figura dell'OLP. Inoltre, si vuole accompagnare il giovane inserito all'inizio nella fase del supporto motivazionale, durante la fase di mantenimento dell'azione partecipativa al progetto e durante la fase preconclusiva allo stesso.

Più precisamente durante il secondo e terzo mese, il quinto, il settimo e il decimo attraverso un incontro individuale di 1 ora con uno degli operatori che si occuperanno alla fine del percorso del tutoraggio dei giovani.

La calendarizzazione degli incontri verrà strutturata nelle prime settimane di avvio del servizio.

In particolare, tra il settimo e decimo incontro il tutor proporrà al giovane di scegliere una o due esperienze formative tra quelle proposte dall'Ufficio Progetto Giovani in forma gratuita per sviluppare le

proprie competenze sulla base delle aree che più sono di suo interesse e che, sulla base del confronto con il tutor, sono più funzionali al proprio futuro profilo lavorativo.

Ad esempio, potrà scegliere se partecipare agli incontri di formazione linguistica (corsi o “tandem learning”), pacchetti di formazione on line gratuiti sulla ricerca del lavoro, ed altri percorsi che incrementino le possibilità di trovare occasioni di empowerment (corsi di comunicazione efficace per la presentazione di sé, personal branding), impegno che verrà inserito nel servizio per un massimo di tre ore settimanali negli ultimi 3 mesi.

La scelta progettuale di sostenere possibilità formative a favore di ragazzi con minori opportunità va a contribuire l’obiettivo 4 del programma: “Fornire un’educazione di qualità, equa e inclusiva e un’opportunità di apprendimento per tutti” per realizzare l’ambito di azione “Crescita della resilienza delle comunità”.

Un ulteriore elemento di qualità risiede nel fatto che i giovani con minori opportunità possono contare sull’ufficio Progetto Giovani del Comune di Padova e sul lavoro quotidiano dei suoi operatori (ad esempio delle aree Informagiovani ed Animazione); questi presentano elevate competenze ed esperienza di empowerment dei cittadini più fragili, aspetti che vanno a beneficio quindi anche dei giovani con minori opportunità nel quadro del Servizio Civile; un elemento di forza è anche la collaborazione costante con altri soggetti del territorio che si occupano di persone in condizione di vulnerabilità.

In tal senso è ancora più significativo il valore aggiunto che le risorse dell’ente possono apportare per un percorso ancora più efficace.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL’U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Non previsto

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Si prevede di svolgere il tutoraggio negli ultimi 3 mesi del progetto, per un totale di 25 ore tra attività obbligatorie e opzionali.

Le 21 ore collettive (17 obbligatorie e 4 opzionali) sono strutturate nel seguente modo:

X mese: 8 ore di cui 4 sono dedicate all’autoanalisi delle competenze: “Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l’esperienza di servizio civile”. Questo modulo verrà suddiviso in due parti tra il X[^] e il XII[^] mese, preceduto da un incontro introduttivo previsto durante il 2[^] mese di servizio. Le attività sono finalizzate alla redazione del bilancio di competenze che viene realizzato in cooperazione con la cooperativa SUMO che rilascerà ATTESTATO SPECIFICO finale ad ogni volontario.

Altre 4 ore verranno dedicate alla “Presentazione dell’Europass per la ricerca di lavoro e presentazione delle opportunità di mobilità internazionale, lo strumento dello Youthpass e le Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea “come indicato al punto 21.2.

XI mese: 7 ore incontri formativi laboratoriali sulla “Comunicazione efficace per la presentazione di sé”, “Personal branding e web reputation” e “Sviluppo d’impresa” (tenuto in cooperazione con la Camera di Commercio).

XII mese: 2 ore per la presentazione dei servizi che si occupano della ricerca lavoro in Veneto e simulazioni di gruppo. “La ricerca attiva del lavoro: strategie, canali, modalità di ricerca e servizi attivi nel territorio”.

Sono inoltre previste delle attività opzionali per un totale di 4 ore suddivise in un incontro e due workshop, dedicati all’approfondimento di risorse che facilitino l’accesso al mondo del lavoro. ed incrementino l’occupabilità.

Tra il X e XII mese verranno svolti, nel quadro di queste:

-un incontro di 2 ore presentato al punto 21.2 sui servizi pubblici e privati per l’accesso al mercato del lavoro e ulteriori opportunità formative nazionali ed europee;

-2 workshop per un totale di 2 ore per facilitare l'accesso al mondo del lavoro: un'ora dedicata al supporto sull'uso di Linkedin, una dedicata al Centro per l'Impiego con assistenza alla registrazione al portale e relative procedure digitali.

Le 4 ore individuali sono organizzate tra il X e XII mese al fine di programmare due colloqui di 2 ore per ciascun volontario con la figura di tutoraggio durante i quali vengono raccolte domande specifiche del giovane, date risposte, orientato e perfezionato il suo cv tramite anche homeworks e supportato a costruire il portfolio volontario previsto dal processo di attestazione specifica svolto dall'Ente Terzo SUMO società cooperativa sociale.

Attività obbligatorie

a) Nel corso del X e XII mese di servizio si terrà l'incontro, suddiviso in due parti, sull'autoanalisi delle proprie competenze dal titolo: "Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile" della durata di 4 ore, svolto in cooperazione con la cooperativa SUMO, ente terzo che rilascerà alla fine un attestato specifico ad ogni volontario.

Gli incontri hanno l'obiettivo di raggiungere una maggiore consapevolezza rispetto alle competenze acquisite ed alle esperienze fatte nel corso dello SCU, messe a confronto con quelle iniziali, raccolte in un incontro preliminare durante l'avvio dell'anno di servizio civile e rianalizzate in una valutazione globale dell'esperienza.

In questo modo viene fatto il punto della situazione sul cammino effettuato all'interno dell'ente considerandone gli aspetti esperienziali che hanno permesso crescita personale e professionale, valutare e valorizzare le proprie potenzialità; definire con precisione le proprie capacità, competenze e aspirazioni pratiche.

Attraverso strumenti di confronto e di analisi esperienziale si andrà a riflettere sullo SCU svolto e su quanto questo abbia influito sulla crescita personale di ognuno.

La prima parte sarà dedicata alla riflessione sulle capacità che lo SCU ha permesso di implementare o di scoprire. In gruppo e, attraverso l'utilizzo di parole chiave, si lavorerà sulla consapevolezza del percorso fatto e sul bagaglio teorico pratico acquisito grazie alle esperienze svolte.

Al termine della discussione e confronto in gruppo i ragazzi individueranno le esperienze significative che sono state per loro determinanti per la crescita e l'arricchimento delle loro abilità.

Gli strumenti che verranno utilizzati per la rilevazione delle competenze saranno i seguenti: esercizi di gruppo, focus group, esercizi sulle attività svolte nel corso dello SCU.

Nel XII mese l'ente titolato SUMO società cooperativa sociale rilascerà l'ATTESTATO SPECIFICO.

b) È previsto nel X mese un laboratorio di 4 ore in forma collettiva "Presentazione dell'Europass per la ricerca di lavoro e presentazione delle opportunità di mobilità internazionale, lo strumento dello Youthpass e le Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea" in cui vengono date le indicazioni per l'uso degli strumenti a livello personale, a partire dalla redazione del CV curriculum vitae.

Tra l'XI e XII mese verranno realizzati 3 incontri laboratoriali.

Il primo, di 2 ore, riguarderà il "Personal branding e web reputation" che riguarda la personalizzazione del proprio stile comunicativo nella ricerca lavoro per cercare, accedere a proposte lavorative attraverso i social sapendosi proporre in modo funzionale all'obiettivo desiderato.

Il secondo incontro, di 3 ore, affronterà la "Comunicazione efficace per la presentazione di sé" per far leva su tecniche utili da autosostenersi nel parlare in pubblico o affrontare una commissione durante i primi colloqui lavorativi.

Infine verrà realizzato un incontro con la Camera di Commercio per conoscere strumenti e modi di sviluppo di strategie di impresa individuale, della durata di 2 ore dal titolo "Sviluppo d'impresa" (tenuto dalla Camera di Commercio).

c) La presentazione dei Servizi per il lavoro e degli uffici dedicati come il Centro per l'impiego, verranno presentati dal tutor che ha aperto l'iter laboratoriale al X mese e in questo modo lo conclude al XII, proponendo simulazioni di ricerca attiva del lavoro e presentando le differenze tra i servizi e le leggi a

favore dell'età giovanile indicando le opportunità formative nazionali, regionali ed europee per la futura formazione del giovane e occupazione.

La durata dell'incontro prevede momenti di gruppo e simulazioni e ha la durata di 2 ore.

Attività Opzionali

Il percorso di tutoraggio prevede delle attività opzionali.

La prima consiste in un incontro collettivo di 2 ore tra il X e il XII mese, durante il quale saranno approfondite ulteriormente le presentazioni dei servizi e le modalità di accesso dei centri per l'impiego territoriali e delle agenzie per il lavoro.

Inoltre verranno illustrate:

- le misure di Politiche Attive regionali volte a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro,
- la rete Eures (EUROpean Employment Services),
- le opportunità di stage e lavoro all'estero offerte dal programma Erasmus+.

Sempre tra il X e il XII mese, sono previsti due workshop di 1 ora ciascuno:

- il primo ha lo scopo di assistere i volontari nelle procedure digitali richieste dal portale di ClicLavoro per la registrazione, la creazione del proprio fascicolo, l'adesione alle offerte di lavoro e ai servizi del CPI Centro per l'Impiego online;
- il secondo, per dare supporto nella creazione del proprio profilo professionale su LinkedIn con focus sulle keyword e sul networking.